

SABATO 25 MARZO 2023

Annunciazione del Signore

Cattedrale S. Maria Assunta - Cremona

Ordinazione episcopale

Mons.

Enrico
Trevisi

Vescovo eletto di Trieste





Mons.
Enrico.
Trevisi

Il Rev.do Enrico Trevisi è nato ad Asola (MN) il 5 agosto 1963. Ha compiuto gli studi nel Seminario diocesano di Cremona e subito dopo l'ordinazione sacerdotale fu inviato a Roma dove conseguì il Dottorato in Teologia Morale presso la Pontificia Università Gregoriana.

È stato ordinato sacerdote a Cremona, sua Diocesi di appartenenza e di dimora, il 20 Giugno 1987.

Questi i principali incarichi da lui svolti:

- 1990-1997: Vicerettore e insegnante di Teologia Morale nel Seminario diocesano.
- Fino al 2022: Docente presso lo Studio teologico interdiocesano di Crema-Cremona-Lodi-Vigevano.
- 1997-2004: Direttore del Centro Pastorale Diocesano.
- 1997-2003: Responsabile dell'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro.
- 2000-2005: Assistente spirituale ACLI.
- 2004-2016: Rettore del Seminario diocesano di Cremona.
- Dal 2016: Parroco di "Cristo Re" in Cremona e Coordinatore dell'Area "Famiglia di famiglie".

È inoltre membro del Consiglio presbiterale, ha ricoperto incarichi di insegnamento nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose a Mantova e nell'Università Cattolica del Sacro Cuore-Sede di Cremona.

Il 2 febbraio 2023 il Santo Padre lo ha nominato Vescovo della Diocesi di Trieste, dove farà il suo ingresso domenica 23 aprile 2023.



25 MARZO 2023
Annunciazione del Signore

Ordinazione episcopale di

Mons.
Enrico.
Trevisi

conferita da S.E. **Mons. Antonio Napolioni**
Vescovo di Cremona

Conconsacranti

S.E. **Mons. Giampaolo Crepaldi**
Amministratore Apostolico di Trieste

S.E. **Mons. Dante Lafranconi**
Vescovo emerito di Cremona

Cattedrale di S. Maria Assunta
Cremona

La missione del Vescovo: pastore, sacerdote e evangelizzatore del popolo di Dio

Dall'introduzione CEI al Rito di Ordinazione
del Vescovo, dei Presbiteri e dei Diaconi

Missione del vescovo capo e pastore ordinatore armonico di ministeri e carismi

La missione del vescovo, conferita con il segno sacramentale dell'imposizione delle mani, che effonde su di lui la potenza che viene da Dio, lo Spirito che regge e guida, è anzitutto in funzione di edificazione della Chiesa. La grazia del servizio episcopale, attraverso l'effusione dello Spirito invocata nell'ordinazione e sacramentalmente operata, ripropone dunque la centralità del servizio umile e potente del Cristo capo.

Infatti il vescovo, essendo pastore e padre, è anche capo e guida spirituale che discerne e valorizza i carismi di un popolo tutto sacerdotale, profetico e regale, e li fa convergere verso il comune impegno di edificare il corpo di Cristo che è la Chiesa.

Compete al vescovo in modo particolare il compito di rendere il mistico campo della sua Chiesa un terreno idoneo per la fioritura dei diversi carismi e ministeri, e di coordinarli e armonizzarli fra loro come «le diverse voci di un coro».

Il liturgo della Chiesa particolare

Come pastore e apostolo del Vangelo, egli deve essere considerato anche come il grande sacerdote del suo gregge, dal quale deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo.

Bisogna perciò che tutti diano la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale; convinti che la principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio nelle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare a cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri» (SC 41).

In copertina:

Madonna con Bambino, particolare dell'abside di S. Maria,
Cattedrale di S. Giusto (Trieste)

I due rosoni delle Cattedrali di Cremona e di Trieste,
ad opera delle maestranze cremonesi

La liturgia dell'Ordinazione del Vescovo

Dai Praenotanda dell'Ordinazione del Vescovo nn. 24-26

Dopo la proclamazione del Vangelo, la Chiesa particolare, tramite uno dei suoi presbiteri, chiede al vescovo ordinante principale di ordinare l'eletto. Questi esprime davanti ai vescovi e a tutti i fedeli la sua volontà di esercitare il ministero, secondo l'intenzione di Cristo e della Chiesa in comunione con l'ordine dei vescovi sotto l'autorità del Papa, successore del beato apostolo Pietro. Nelle litanie tutti invocano la grazia divina per l'eletto.

Mediante l'imposizione delle mani dei vescovi e la preghiera di ordinazione viene conferito all'eletto il dono dello Spirito Santo per il ministero episcopale. Il vescovo ordinante principale a nome tutti i vescovi presenti proclama la preghiera di ordinazione.

Mediante l'imposizione del libro dei Vangeli sul capo dell'ordinando, durante la preghiera di ordinazione e la sua consegna nelle mani dell'ordinato, si mette in luce la fedele predicazione della parola di Dio come principale compito del vescovo. Mediante l'unzione del capo viene significata la particolare partecipazione del vescovo al sacerdozio di Cristo; mediante l'imposizione della mitra l'impegno alla santità; mediante la consegna del pastorale il ruolo guida e pastore della Chiesa che gli è affidata. Con l'abbraccio di pace, che l'ordinato riceve dal vescovo ordinante principale e da tutti gli altri vescovi, si pone quasi il sigillo alla sua aggregazione al collegio dei vescovi.

Riti di Introduzione

Processione e canto d'ingresso

Il cantore e poi l'assemblea:

Fa-rò sor - ge-re un pa - sto - re che con-
du - ca il mi - o greg - ge e sa -
rò per sem-pre il lo - ro Di - o.

**Rit. Farò sorgere un pastore
che conduca il mio gregge
e sarò per sempre il loro Dio.**

Il coro:

**1. Ti preghiamo di nascere ancora,
di fiorire nel nostro deserto:
come te ora dica la Chiesa:
«Ecco, vengo, t'ascolto, Signore». Rit.**

**2. «Sacrifici e offerte non ami,
ma l'orecchio mi hai aperto,
di me scrivi nel tuo santo libro
che io compia il tuo volere». Rit.**

**3. Sono canti i tuoi santi precetti
nella terra del nostro cammino;
venga a noi la tua grazia, Signore,
la salvezza ai tuoi servi promessa. Rit.**

4. Tu sei l'acqua che sgorga dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube che guida il cammino
e sei legge che illumina i cuori. **Rit.**

5. Tu ci guidi nell'Esodo nuovo
alla gioia profonda di Pasqua:
dalla morte passando alla vita,
giungeremo alla Terra promessa. **Rit.**

6. Sei l'eterno Pastore dell'uomo
per i pascoli veri di vita;
su te roccia che t'alzi tra noi
troveremo difesa sicura. **Rit.**

Saluto e atto penitenziale

Il vescovo Antonio:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il vescovo Antonio:

La pace sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il vescovo Antonio introduce la celebrazione e l'atto penitenziale. Dopo un momento di silenzio il cantore inizia le acclamazioni:

Il cantore:

Figlio dell'Altissimo: Kyrie, eleison.

L'assemblea:



Il cantore:

Figlio di Adamo e figlio di Davide: Christe, eleison.

L'assemblea:



Il cantore:

Figlio della vergine Madre: Kyrie, eleison.

L'assemblea:



Il vescovo Antonio:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

L'assemblea:

Amen.

Inno

Il vescovo Antonio:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,

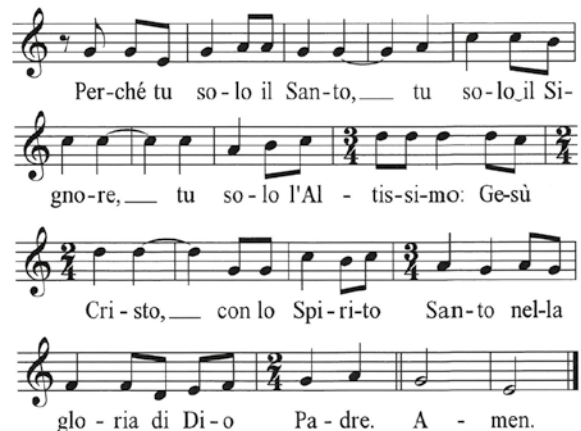
L'assemblea:



Il coro:

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre:
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

L'assemblea:



Per-ché tu so-lo il San-to, — tu so-lo il Si-
gno-re, — tu so-lo l'Al - tis-si-mo: Ge-sù
Cri-sto, — con lo Spi-ri-to San-to nel-la
glo-ria di Di-o Pa-dre. A - men.

Orazione colletta

Il vescovo Antonio:

Preghiamo.

E tutti pregano in silenzio per qualche momento.

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo
si facesse carne nel grembo della Vergine Maria:
concedi a noi, che professiamo la fede nel nostro redentore,
vero Dio e vero uomo,
di essere partecipi della sua natura divina.
Egli è Dio, e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Liturgia della Parola

I vescovi mettono la mitra.

Prima lettura

Is 7, 10-14; 8, 10c

Ecco, la vergine concepirà.

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, perché Dio è con noi».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Sal 39 (40)

Il cantore, poi l'assemblea:



Ec - co, Si - gno - re, io ven - go — per
fa - re la tu - a vo - lon - tà.

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **R.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R.**

Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato. **R.**

Seconda lettura

Eb 10, 4-10

Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.

Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: Ecco, io vengo

– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro –
per fare, o Dio, la tua volontà».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Gv 1, 14ab

Il cantore, poi l'assemblea:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

I vescovi tolgono la mitra.

Vangelo

Lc 1, 26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Tutti rimangono in piedi.

✦

Liturgia della Ordinazione

Invocazione dello Spirito Santo

Il coro:

1. Veni, Creator Spiritus, *Vieni, o Spirito creatore,*
mentes tuórum visita,
imple supèrna grátia *visita le nostre menti,*
quae tu creasti pèctora. *riempi della tua grazia*
i cuori che hai creato.

L'assemblea:



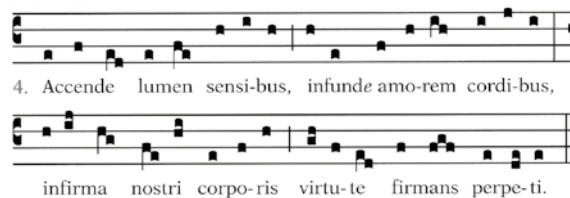
2. Qui di-ce- ris Pa- racli-tus, do-num De- i al-tissimi,
 fons vi-vus, i-gnis, ca-ri-tas, et spi-ri- ta-lis uncti- o.

*O dolce consolatore, / dono del Padre altissimo,
 acqua viva, fuoco, amore, / santo crisma dell'anima.*

Il coro:

3. Tu septifórmis múnere, *Dito della mano di Dio,*
digitus patèrnae dèxterae, *promesso dal Salvatore,*
tu rite promissum Patris, *irradia i tuoi sette doni,*
sermóne ditans gúttura. *suscita in noi la parola.*

L'assemblea:



4. Accende lumen sensi-bus, infunde amo-rem cordi-bus,
 infirma nostri corpo-ris virtu-te firmans perpe-ti.

*Sii luce all'intelletto, / fiamma ardente nel cuore;
 sana le nostre ferite / col balsamo del tuo amore*

Il coro:

5. Hóstem repèllas lóngius, *Difendici dal nemico,*
pacèmque dones prótinus: *reca in dono la pace,*
ductóre sic te praèvio *la tua guida invisibile*
vitèmus omne nóxium. *ci preservi dal male.*

L'assemblea:



6. Per te sci- amus da Patrem noscamus atque Fi-li-um, te u-
 tri- usque Spi-ritum credamus omni tempore. A- men.

*Luce d'eterna sapienza, / svelaci il grande mistero
 di Dio Padre e del Figlio / uniti in un solo Amore. Amen.*

Tutti siedono e i vescovi mettono la mitra.

Presentazione dell'eletto

Don Enrico viene accompagnato dai presbiteri della Chiesa di Trieste che l'assistono dinanzi al vescovo Antonio. Uno di essi dice:

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa di Trieste chiede che sia ordinato vescovo il presbitero Enrico Trevisi del clero della Diocesi di Cremona.

Il vescovo Antonio:

Avete il mandato del Papa?

Il Presbitero richiedente:

Sì, l'abbiamo.

Il vescovo Antonio:

Se ne dia lettura.

Tutti siedono e viene letta la Bolla apostolica.

FRANCESCO, VESCOVO, SERVO DEI SERVI DI DIO, al diletto figlio **Enrico Trevisi**, del Clero della diocesi di Cremona e ivi Parroco di Cristo Re e moderatore dell'Ufficio Diocesano per la Famiglia, eletto Vescovo di Trieste, salute e benedizione.

Famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche, egregiamente la Chiesa come una madre, mentre attende al parto santo dei suoi figli, allo stesso tempo li forma, trasformando il loro cuore in uno spazio di preghiera, adattando l'educazione alla fede alla singolarità di ogni figlio, «affinché possano dare un bacio a Gesù o alla Vergine Maria. Quanta tenerezza c'è in quel gesto!» (*Amoris laetitia* 86-87. 287).

E noi, consapevoli che così è anche la perenne forza della vita della Chiesa, tra le onerose cure pastorali del nostro ministero aggiungiamo un compito importante: volentieri abbiamo deciso di volgere la nostra attenzione alla comunità di Trieste, che essendo vacante, dopo la rinuncia dell'ultimo suo Vescovo, il Venerabile Fratello Giampaolo Crepaldi, aspetta il Pastore e il moderatore della vita diocesana.

Abbiamo pensato a te, Figlio diletto, che brilli di doti umane, sacerdotali, competenza e sai alimentare con cura la carità dei fedeli.

Pertanto, ascoltato il parere del Dicastero per i Vescovi, con la nostra apostolica autorità, ti costituiamo Vescovo di **Trieste**, attribuendoti i necessari diritti e i relativi doveri connessi a questo incarico. In merito alla tua ordinazione, volentieri concediamo che tu possa riceverla dove vuoi fuori Roma da qualsiasi Vescovo cattolico, nell'osservan-

za delle norme liturgiche e premettendo la professione di fede e il giuramento di fedeltà a Noi e ai nostri successori, secondo le norme del Diritto Canonico.

È nostra volontà che tu informi di questo Nostro decreto il clero e il popolo della tua diocesi, e ancora, Figlio diletto, ti esortiamo affinché, per intercessione della Beata Vergine Maria e del martire San Giusto, tu sia un vescovo per i tuoi fedeli, ma anche un cristiano tra i tuoi fedeli (S. Agostino, *Omelia* 340,1), un vescovo che, indicando la luce vera che illumina ogni uomo (cfr. *Gv* 1,9), continuerà a mostrare anche agli altri lo splendore della luminosità di Cristo.

Dato a Roma, in Laterano, il secondo giorno del mese di Febbraio, festa della presentazione del Signore al tempio, nell'anno del Signore 2023, decimo del nostro Pontificato

Francesco PP.

Il cantore e poi l'assemblea:

Be-ne-di-cia-mo il Si-gno-re: a
lui o-no-re e glo-ria nei se-co-li!

Omelia

Impegni dell'eletto

Rimaniamo seduti.

Il vescovo Antonio:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei vescovi, sotto l'autorità del successore del beato Apostolo Pietro?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi prestare fedele obbedienza al successore del beato Apostolo Pietro?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio e con i Presbiteri e i Diaconi, tuoi collaboratori nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi, come buon pastore, andare in cerca delle pecore smarrite per riportarle all'ovile di Cristo?

Don Enrico:

Si, lo voglio.

Il vescovo Antonio:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente, per il suo popolo santo, ed esercitare in modo irreprensibile il ministero del sommo sacerdozio?

Don Enrico:

Si, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Il vescovo Antonio

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

Litanie dei Santi

Tutti si alzano e i vescovi tolgono la mitra.

Il vescovo Antonio:

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio onnipotente e misericordioso, perché conceda a questo nuovo eletto la ricchezza della sua grazia per il bene della Chiesa.

Il diacono:

Mettiamoci in ginocchio.

Kýrie, eléison
Christe eléison
Kýrie, eléison

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele
Santi Angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti

Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
San Giacomo
San Tommaso
Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo
San Matteo
Santi Simone e Giuda
San Mattia
San Marco
Santi apostoli ed evangelisti

Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore

Santo Stefano
Sant'Ignazio di Antiochia

**Kýrie, eléison
Christe eléison
Kýrie, eléison**

prega per noi

**prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
pregate per noi**

San Lorenzo
San Giusto
San Sergio
San Servolo
Sante Perpetua e Felicità
Sant'Agnese
Santi martiri di Cristo

San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
Sant'Ambrogio
Sant'Imerio
Santi Cirillo e Metodio
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio
Sant'Antonio Maria Zaccaria
San Giovanni Maria [Vianney]
Sant'Omobono
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù
Santi e Sante di Dio

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

Noi, peccatori, ti preghiamo
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti
e tutti i ministri del Vangelo
Benedici questo tuo eletto
Benedici e santifica questo tuo eletto

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**salvaci, o Signore
salvaci, o Signore
salvaci, o Signore
salvaci, o Signore
salvaci, o Signore
salvaci, o Signore
salvaci, o Signore**

**ascoltaci, o Signore
ascoltaci, o Signore**

**ascoltaci, o Signore
ascoltaci, o Signore
ascoltaci, o Signore**

Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto **ascoltaci, o Signore**
Manda nuovi operai nella tua messe **ascoltaci, o Signore**
Dona al mondo intero
la giustizia e la pace **ascoltaci, o Signore**
Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore **ascoltaci, o Signore**
Custodisci e conferma
nel tuo santo servizio, noi
e tutto il popolo a te consacrato **ascoltaci, o Signore**

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.
Gesù, Figlio del Dio Vivente, ascolta la nostra supplica.

Il Vescovo in piedi, mentre l'assemblea rimane in ginocchio:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea risponde:

Amen.

Il diacono:

Alzatevi.

Imposizione delle mani

I vescovi mettono la mitra.

Quindi il vescovo eletto si inginocchia davanti al vescovo ordinante principale, che senza dire nulla gli impone le mani.

L'assemblea prega in silenzio.

Mentre gli altri vescovi presenti impongono anch'essi le mani al vescovo eletto, l'assemblea può sedersi.

Preghiera di Ordinazione

Tutti si alzano e i vescovi tolgono la mitra.

Il vescovo eletto rimane in ginocchio. Quindi il vescovo ordinante principale prende da un diacono il libro dei Vangeli e lo impone aperto sul capo del vescovo eletto.

Il vescovo Antonio:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.
Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio, hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che hai scelto.

La parte seguente viene detta da TUTTI I VESCOVI presenti con le mani giunte e a voce sommessa, in modo che si distingua chiaramente la voce del vescovo ordinante principale:

*Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.*

Solo il vescovo Antonio:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo, da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.
Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.
A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli.

L'assemblea canta:



Riti esplicativi

Tutti si siedono e i vescovi mettono la mitra.

Unzione crismale

Il vescovo Antonio:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Consegna del libro dei Vangeli

Il vescovo Antonio:

Ricevi il Vangelo
e annunzia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Il vescovo Antonio:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

Consegna della mitra

Il vescovo Antonio:

Ricevi la mitra e risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Il vescovo Antonio:

Ricevi il pastorale, segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo a reggere la Chiesa di Dio.

Insedimento alla cattedra

Il vescovo Enrico con la mitra e il pastorale sale alla cattedra e si siede. Si sottolinea così il ministero di pastore e maestro proprio del vescovo.

Abbraccio di pace

Il vescovo Enrico, deposto il pastorale, riceve dal vescovo Antonio e da tutti i vescovi presenti l'abbraccio e il bacio di pace per significare la sua aggregazione al collegio episcopale.

Il cantore e poi l'assemblea cantano:



An - da - te in tut - to il mon - do, in - se -
gna - te il Van - ge - lo a tut - te le gen - ti.

Il cantore canta alcuni versetti del Salmo 95.

Il vescovo Enrico prende il primo posto tra i vescovi concelebranti

Professione di fede

Tutti si alzano e i vescovi tolgono la mitra.

Il coro e l'assemblea:



Cre - do in un so - lo Di - o.

Credo in un solo Dio,

Il cantore:

Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Il coro e l'assemblea:



Cre - do in un so - lo Si - gno - re, Ge - sù Cristo.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,

Il cantore:

unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Tutti si inginocchiano mentre il coro fa memoria della incarnazione:

**Et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine,
et homo factus est.**

Il cantore:

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Il coro e l'assemblea:



Cre - do nel - lo Spi - ri - to San - to.

Credo nello Spirito Santo,

Il cantore:

che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Il coro e l'assemblea:

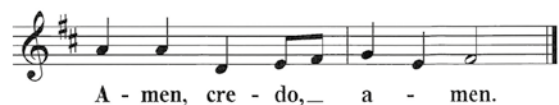


Credo, credo la Chiesa,

Il cantore:

una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Il coro e l'assemblea:



Amen, credo, amen.

Tutti siedono e i vescovi mettono la mitra.



Liturgia Eucaristica

Canto alla presentazione dei doni

Il coro:



Il vescovo Antonio:

Pregate, fratelli e sorelle ...

L'assemblea risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle offerte

Il vescovo Antonio:

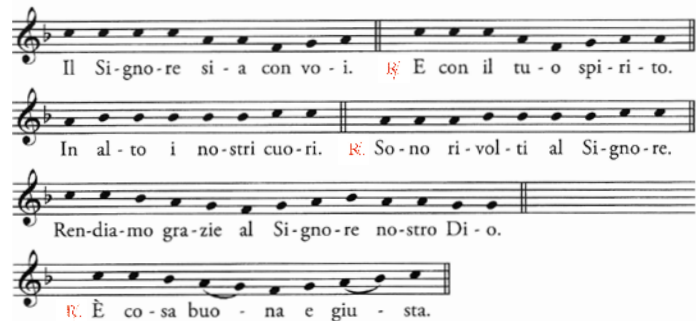
Accogli con bontà, Dio onnipotente, l'offerta della tua Chiesa,
perché, riconoscendo le sue origini
nell'incarnazione del tuo Figlio unigenito,
esulti di gioia in questa celebrazione dei suoi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

Prefazio

Il mistero dell'incarnazione



Il Si-gno-re si - a con vo - i. *R.* E con il tu - o spi - ri - to.
In al - to i no - stri cuo - ri. *R.* So - no ri - vol - ti al Si - gno - re.
Ren - dia - mo gra - zie al Si - gno - re no - stro Di - o.
R. È co - sa buo - na e giu - sta.

Il vescovo Antonio:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, *
per Cristo Signore nostro. **

All'annuncio dell'angelo
la Vergine accolse nella fede la tua parola, *
e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo
concepi e portò in grembo con ineffabile amore
il primogenito dell'umanità nuova, *
che doveva compiere le promesse d'Israele
e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. **

Per questo mistero
le schiere degli angeli adorano la tua gloria *
e per l'eternità si allietano al tuo cospetto. *
Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **

L'assemblea con il coro:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

Preghiera eucaristica III

Il vescovo Antonio:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il vescovo Antonio a voce alta e i concelebranti sottovoce:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.



Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pa-ne,
ti rese grazie con la preghiera di be - ne - di - zio - ne,
lo spezzò, lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
Prendete, e mangiatene tut - ti:
que - sto è il mi - o Cor - po
of - ferto in sacrificio per vo - i.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il ca-li-ce,
 ti rese grazie con la preghiera di be - ne - di - zio - ne,
 lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
Prendete, e bevete tutti: Questo è il calice del mio
 Sangue, per la nuova ed eterna al - le - an - za,
 versato per voi e per tut - ti
 in remissione dei pec - ca - ti.
Fa-te que-sto in me-mo-ria di me.

Il vescovo Antonio e poi l'assemblea:

Mi - ste-ro del-la fe - de.
 An-nun-cia-mo la tua mor-te, Si-gno-re;
 pro-cla-mia-mo la tua ri-sur-re-zio-ne
 nel-l'at-te-sa del-la tua ve-nu-ta.

Il vescovo Antonio a voce alta e i concelebranti sottovoce:

Celebrando il memoriale
 della passione redentrice del tuo Figlio,
 della sua mirabile risurrezione
 e ascensione al cielo,
 nell'attesa della sua venuta nella gloria,
 ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
 questo sacrificio vivo e santo.
 Guarda con amore
 e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
 la vittima immolata per la nostra redenzione,
 e a noi, che ci nutriamo
 del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
 dona la pienezza dello Spirito Santo,
 perché diventiamo in Cristo
 un solo corpo e un solo spirito.

Il vescovo Enrico:

Lo Spirito Santo faccia di noi
 un'offerta perenne a te gradita,
 perché possiamo ottenere il regno promesso
 con i tuoi eletti:
 con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
 san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli,
 i gloriosi martiri Giusto, Sergio, Servolo,
 i santi Omobono, Imerio, Antonio Maria Zaccaria
 e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

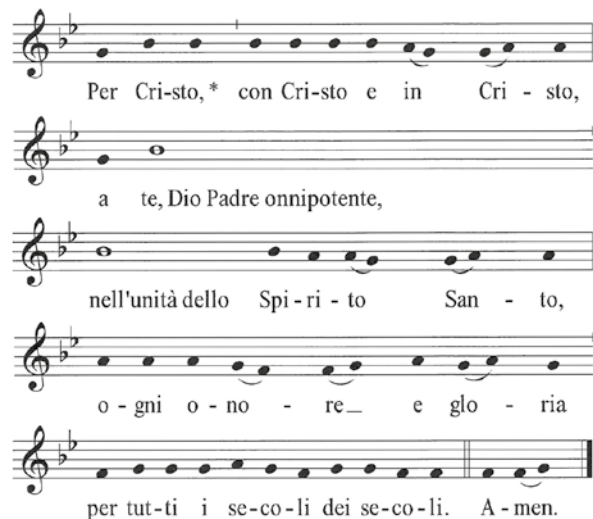
Il vescovo Giampaolo:

Ti preghiamo, o Padre:
 questo sacrificio della nostra riconciliazione
 doni pace e salvezza al mondo intero.
 Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa
 pellegrina sulla terra:
 il tuo servo e nostro papa Francesco,
 il nostro vescovo Antonio, l'ordine episcopale,
 i presbiteri, i diaconi
 e il popolo che tu hai redento.
 Assisti nel suo ministero il nostro fratello Enrico,
 che oggi è stato ordinato vescovo della Chiesa di Trieste:
 donagli la sapienza e la carità degli Apostoli,
 perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Il vescovo Dante:

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il vescovo Antonio con i concelebranti:



Per Cri-sto,* con Cri-sto e in Cri - sto,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spi-ri - to San - to,
o - gni o - no - re_ e glo - ria
per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. A - men.

L'assemblea canta l'Amen.

Riti di Comunione

Il vescovo Antonio:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

L'assemblea:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il vescovo Antonio:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore, Gesù Cristo.

L'assemblea canta:



Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za,
e la glo - ria nei se - co - li.

Rito della pace

Il vescovo Antonio:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il vescovo Antonio:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

Tutti si scambiano la pace.

Litania alla frazione del Pane

Il cantore si alterna con l'assemblea e canta alcune di queste acclamazioni che conclude, sempre con l'ultima invocazione, quando il Pane è stato spezzato:

A-gnel-lo di Dio, che to-gli i pec-ca-ti del mondo,
ab - bi - pie - tà di no - i.
do - na a noi la pa - ce.

1. *Agnello di Dio, che porti il dolore del mondo,*
abbi pietà di noi.
2. *Agnello di Dio, che liberi dalla morte,*
abbi pietà di noi.
3. *Agnello di Dio, che guidi il tuo gregge alla vita,*
abbi pietà di noi.
4. *Agnello di Dio, che sei la nuova Alleanza,*
abbi pietà di noi.
5. *Agnello di Dio, che a tutti spezzi il tuo pane,*
abbi pietà di noi.
6. *Agnello di Dio, che inviti alla cena del Regno,*
abbi pietà di noi.
7. *Agnello di Dio, che toglia i peccati del mondo,*
dona a noi la pace.

Invito alla comunione

Il vescovo Antonio:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco che colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

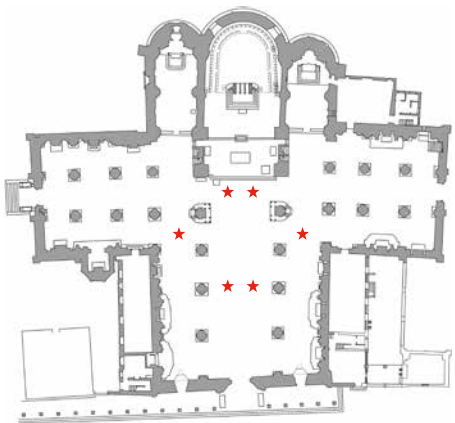
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Comunione

La comunione verrà distribuita nei punti indicati nella pianta:

- il vescovo Antonio, il vescovo Enrico ai gradini dell'altare;
- a metà della navata centrale
- all'incrocio delle navate laterali con i transetti

I CONCELEBRANTI si comunicheranno nel corridoio davanti alle Cappelle del SS. Sacramento e della Madonna del Popolo.



Canti alla comunione

L'assemblea e il coro:

Ma-gni-fi-cat, ma-gni-ficat a-ni-ma me-a
Do-mi-num, ma-gni-fi-cat, ma-gni-ficat
a-ni-ma me-a Do-mi-num.

**Rit. Magnificat, magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat anima mea Dominum.**

Coro:

*L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;*

*ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,*

*come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo. Amen.*

*Con te, Gesù, raccolti qui sostiamo;
crediamo in te, che sei la Verità.
Per te, Gesù, rendiamo grazie al Padre;
speriamo in te, immensa Bontà.
In Te, Gesù, abbiamo la salvezza:
amiamo te, o Dio con noi.*

*Un giorno a te, verremo, o Signore:
l'eternità germoglierà in noi.
Verremo a te, provati dalla vita,
ma tu sarai salvezza per noi.
Sia lode a te, Signore della vita!
Sia lode a te, o Dio con noi.*

Orazione dopo la Comunione

Il vescovo Antonio:

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma in noi il dono della vera fede,
perché, riconoscendo nel Figlio della Vergine
il tuo Verbo fatto uomo,
per la potenza della sua risurrezione
possiamo giungere alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

Riti di Conclusione

Inno di ringraziamento

Il vescovo Enrico, accompagnato da due dei vescovi ordinanti, percorre la navata della Cattedrale e benedice l'assemblea.

L'assemblea si alterna con il coro:



Te De - um lau - dà - mus: *

te Domi - num con - fi - té - mur.

Noi ti lodiamo Dio, / ti proclamiamo, Signore.

*Te ætérnum Patrem, **
omnis terræ venerátur.

O eterno Padre
tutta la terra di adora.

*Tibi omnes ángeli, **
tibi cæli et univérſæ potestátes:

A te cantano gli angeli,
e tutte le potenze dei cieli.

*tibi chérubim et séraphim **
inCESSÁbili voce proclamant:

Te cherubini e serafini
con incessabile voce proclamano:

*Sanctus, Sanctus, **
Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.

Santo Santo Santo
il Signore Dio dell'universo.

*Pleni sunt cæli et terra **
maiestátis glóriæ tuæ.

I cieli e la terra,
sono pieni della tua gloria.

*Te gloriósus **
apostolórum chorus,

Ti acclama
il coro degli Apostoli,

te *prophetárum* *
laudábilis númerus,
te mártýrum *candidátus* *
laudat *exércitus*.
Te per *orbem terrárum* *
sancta *confitétur Ecclésia*,
Patrem *
imménsæ maiestátis;
venerándum *tuum verum* *
et *unicum Fílium*;
Sanctum *quoque* *
Paráclitum *Spíritum*.
Tu *rex glóriæ*, *
Christe.
Tu Patris *
sempitérnus es Fílius.
Tu, ad liberándum
susceptúrus *hóminem*, *
non horruísti *Virginis úterum*.
Tu, devícto *mortis acúleo*, *
aperuísti *credéntibus*
regna cælórum.
Tu ad *déxteram Dei sedes*, *
in *glória Patris*.
Iudex *créderis* *
esse ventúrus.
Te ergo, *quæsumus*,
tuis *fámulis súbveni*, *
quos *pretiósó sánguine redemísti*.
ætéRNA fac cum sanctis tuis *
in *glóriá numerári*.

dei profeti
il venerabile numero,
e la candida schiera
del martiri.
Te la santa Chiesa
proclama su tutta la terra:
Padre
di maestà immensa,
Figlio, tuo e unico
degnò di venerazione:
e anche lo Spirito
santo e paraclito.
Tu sei il re della gloria,
o Cristo.
Tu sei del Padre
Il Figlio eterno.
Tu nascesti
dalla Vergine Madre,
per la salvezza dell'uomo.
Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti
il Regno dei cieli.
Tu siedì alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo
alla fine dei tempi.
Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redenti
col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria,
nell'assemblea dei santi.

Benedizione e congedo

I vescovi mettono la mitra.

Il vescovo Antonio:

Il Signore sia con voi

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il vescovo Antonio:

Dio nostro Padre,
che ti ha costituito pastore e guida nella Chiesa,
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.

L'assemblea:

Amen.

Il vescovo Antonio:

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo, uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.

L'assemblea:

Amen.

Il vescovo Antonio:

Lo Spirito Santo li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di tutti i beni,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.

L'assemblea:

Amen.

Il vescovo Antonio:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'assemblea:

Amen.

Terminato l'inno, il nuovo vescovo rivolge la parola all'assemblea.

Il diacono:

Nel nome del Signore andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Il coro:

*Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino omnis terra,
quoniam magnus Dominus et laudabilis nimis,
quoniam terribilis est super omnes deos.*

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, o terra tutta,
poichè grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile più di tutti gli dei.*



Motto e stemma del vescovo Enrico Trevisi

Lo stemma è sormontato dalla Croce astile con il segno delle piaghe di Cristo e il motto riportato nel cartiglio dice di guardare incantati e ammirati: Admirantes Iesum.

Nel campo di destra (destra e sinistra sono posizioni invertite in araldica in quanto si riferiscono a chi porta lo scudo) troviamo il richiamo all'acqua agitata. Cremona, e in particolare la Parrocchia di Cristo Re, è lungo il Po, e scendendo verso il mare si possono incontrare acque agitate, come la nostra epoca.

La stella in cielo è il rimando a Maria stella del mare che ci guida al porto sicuro, lì dove Dio si prende cura di noi. Trieste è il porto sicuro chiamato ad essere da San Giovanni Paolo II, «patria del dialogo». Il rimando a Maria è anche un omaggio a S. Maria del Fonte (Caravaggio) compatrona della diocesi di Cremona e a Maria venerata a Trieste come Madonna della salute e Madre e Regina.

Nel campo di sinistra ci sono due spade spezzate. Sono la memoria della guerra e della furia omicida che ha insanguinato Trieste e sta terrorizzando il mondo. Isaia dice: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, dalle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione» (Is 2,4). Ecco che maturano le spighe, che dicono di una civiltà del lavoro e del rispetto del creato. Rimandano anche all'eucaristia, l'alimento spezzato e condiviso.

L'azzurro è il colore simbolo della incorruttibilità del cielo, mentre l'argento è il simbolo della trasparenza, quindi della verità e della giustizia, poiché non può esserci pace senza giustizia.

La *Diocesi* di *Trieste*

La Diocesi di Trieste ha probabilmente origini molto antiche e faceva parte del Patriarcato di Aquileia anche se non esistono notizie certe fino al VI sec.

Cuore spirituale della Diocesi è la chiesa cattedrale dedicata a San Giusto, laico cristiano martirizzato il 2 novembre 303 durante la persecuzione di Diocleziano, la cui memoria liturgica ricorre il 3 novembre. La città ha in san Sergio, martire in Siria, il patrono secondario: la sua alabarda, che la tradizione dice miracolosamente piovuta dal cielo durante il martirio, è conservata nel tesoro della Cattedrale, e è diventata l'emblema della città.

La storia della città è profondamente legata a quella dell'Impero asburgico che, nel 1719, la fece diventare «porto franco». Ebbe così un periodo di grande sviluppo demografico, economico e culturale. Iniziarono presto ad insediarsi in città fedeli di molte altre religioni: ebrei, greco e serbo ortodossi, luterani, valdesi...

In diocesi è radicata nel tempo la presenza di fedeli di lingua slovena. Dal 1830 al 1977, infatti, la diocesi si estendeva sino al territorio di Capodistria e comprendeva anche parte della Dalmazia.

Negli anni di sconvolgimenti profondi tra le due guerre e nel secondo dopoguerra, maturarono e agirono nella cultura cittadina e nella comunità ecclesiale personalità di eccezionale rilievo, quali il beato Francesco Bonifacio, il venerabile Marcello Labor ed il servo di Dio Jakob Ukmar quando, nella cupa atmosfera del nazionalismo fanatico, toccò ai vescovi essere ponte tra sacerdoti e fedeli, divisi per nazionalità e per idee politiche. Va riconosciuto al vescovo Antonio Santin, costretto a subire la mutilazione della diocesi, il merito della ricostruzione morale e materiale di comunità e di chiese dopo l'azione devastante della seconda guerra mondiale e della lotta civile, qui scatenatasi più violenta che altrove. Al vescovo Santin si susseguirono alla guida della diocesi, mons. Bellomi, mons. Ravignani e mons. Crepaldi.



A cura dell'Ufficio per la Pastorale liturgica
Progetto grafico: TeleRadio Cremona Cittanova
Stampa: Fantigrafica (Cremona)

